



# **TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BRESCIA**

Via Vittorio Emanuele II n. 96 Brescia  
e-mail: [tribmin.brescia@giustizia.it](mailto:tribmin.brescia@giustizia.it)

**Documento di accompagnamento al format di programma per  
l'anno 2024 ai sensi dell'art. 37 D.L. 6 Luglio 2001, N. 98,  
conv. L. 15 LUGLIO 2011, N. 111**

Brescia, 23 gennaio 2024

## ***Brevi cenni sulla situazione contingente***

Prima di sottoporre le osservazioni sulla situazione dei processi pendenti avanti il Tribunale per i Minorenni di Brescia, appare opportuno evidenziare quanto di positivo si è raggiunto nel corso del 2023, purtroppo con il solo riferimento ai dati del primo semestre acquisiti dal precedente sistema informatico Sigma, sostituito il 1 luglio 2023 dal sistema Sicid Minori che a tutt'oggi non consente l'estrazione delle statistiche.

Si era già in passato sottolineato come la situazione di importante crisi sociale ed economica emersa a valle della pandemia avesse determinato un considerevole aumento del lavoro giudiziario in considerazione della grande fragilità delle famiglie, dell'imponente disagio giovanile e della scarsità sempre maggiore delle risorse del comparto welfare, ma soprattutto del comparto sanitario preposto al sostegno dei soggetti più fragili, malati psichici, tossicodipendenti, alcolisti etc.. La grave carenza dei servizi specialistici, la scarsità delle risorse anche sociali, rende il lavoro del Tribunale per i minorenni di messa in protezione dei minori sempre più difficoltoso. Oltre alla fragilità in aumento delle famiglie italiane vanno considerate le moltissime famiglie straniere residenti nel nostro distretto- il luogo di maggior densità e presenza di famiglie migrate d' Italia (sono presenti famiglie appartenenti a oltre 135 diverse etnie) - portatrice di difficoltà di integrazione connesse a problemi di natura soprattutto culturale di difficile rapida soluzione. Anche in ragione di tale tipologia di situazioni è stato necessario affrontare l'aumentato disagio minorile sia in sede civile che in sede penale in ragione dei sempre più frequenti agiti aggressivi - auto ed etero lesivi - posti in essere dai soggetti di minore età, anche in ragione della disfunzionalità di tante famiglie di origine, sempre più in difficoltà nell'intercettare i bisogni emotivi più profondi dei figli.

Si è assistito ad una sempre minore autorevolezza e immaturità degli adulti incapaci di costituire per i figli validi modelli di riferimento, alla instabilità di molti dediti alla assunzione di stupefacenti, alla casualità priva di pensiero con cui si trovano ad essere genitori in modo casuale e non programmato, senza capacità genitoriale. Tutto ciò con il conseguente grave pregiudizio ai figli ha ovviamente implementato da parte del pubblico ministero i ricorsi per apertura di procedure di adottabilità, le più delicate e complesse.

Altro elemento da tenere in considerazione nel descrivere la mole di lavoro in aumento è stata la trattazione di una moltitudine di procedure a tutela dei minori stranieri non accompagnati in arrivo massiccio in questa parte della Lombardia, in particolare a Cremona e Bergamo, dai paesi del terzo mondo, in massima parte dall'Egitto. Rispetto allo scorso 2022, nel 2023 sono diminuiti i MSNA di nazionalità ucraina, molti tornati in patria e in ogni caso non così numerosi, al contrario è in crescita esponenziale costante rispetto al passato, il numero dei MSNA provenienti dal continente africano o asiatico.

Al netto dei minori ucraini, gli altri pervenuti solo nel primo semestre del 2023 sono 328, mentre in tutto l'anno 2022 erano stati 447, con problemi di gestione alloggiativa, educativa ed economica non indifferenti, che i Comuni preposti all'accoglienza rimandano costantemente al Tribunale minorile al quale chiedono soluzioni di cui ovviamente l'ufficio giudiziario non dispone. Va detto poi che le procedure di tutela restano aperte sino alla maggiore età dei ragazzi e comportano la gestione non sempre agevole dei tutori volontari previsti dalla legge n.47/2017, il cui numero non è mai sufficiente, con la conseguenza che ogni tutore si deve necessariamente occupare di più minori.

## ***La riforma del processo civile***

Dopo l'entrata in vigore nel giugno 2022 di alcune norme immediatamente precettive della riforma, ciò che ha seriamente compromesso il sereno svolgimento del lavoro e la possibilità di ulteriormente diminuire i tempi di intervento è stata la entrata in vigore della riforma Cartabia con il D.L.vo n.149/2022 anticipata al 1 marzo 2023 in luogo del previsto 30 giugno.

La riforma che ha previsto purtroppo l'unificazione del rito ordinario con quello minorile ha avuto un impatto che non possiamo che valutare negativamente in ragione della profonda differenza tra i due tipi di interventi: quello del tribunale ordinario in cui il giudice in un processo fra due parti confliggenti attribuisce torti o ragioni e chiude la procedura, quello minorile in cui lo Stato nella persona del pubblico ministero ricorre al TM perché intervenga a protezione di minori maltrattati concordemente da genitori inadeguati con interventi di stimolo e sostegno alla famiglia fragile che deve essere accompagnata verso il recupero delle sue capacità genitoriali, intervento dalla durata difficilmente quantificabile che presuppone grande collaborazione fra la autorità giudiziaria e i servizi sociosanitari preposti al welfare.

Purtroppo al contrario di ciò che serve in campo minorile la riforma ha introdotto rigidità formali del tutto incompatibili con la necessaria flessibilità degli interventi a tutela dei minori, per definizione sempre urgenti, ha introdotto la marginalizzazione della componente specializzata onoraria che, stanti le risicate piante organiche degli uffici minorili, oltre a fornire al giudicante spunti di riflessione concernenti le scienze umane, era delegata dal togato a svolgere alcune attività istruttorie utili a rendere l'intervento più solerte e arricchiva il togato della capacità di interlocuzione con il complesso mondo dei servizi. La necessità prevista dalla riforma che sia sempre il togato a trattare attività istruttorie che prima potevano essere delegate agli onorari, ha di fatto appesantito non poco il carico già pesante dei togati e rallentato nei fatti gli interventi con danno soprattutto dell'utenza minore più fragile.

In sostanza il legislatore ha del tutto trascurato la competenza promiscua penale e civile degli uffici minorili e introducendo pesanti limitazioni di delega alla componente onoraria ha provocato un carico di lavoro insostenibile ai togati, che porterà inevitabilmente verso il rallentamento e l'accumulo di quell'arretrato che si vorrebbe invece eliminare. I colleghi togati oltre ai turni penali devono sostenere turni per le numerose convalide degli allontanamenti ai sensi dell'art.403 CC e trattare direttamente le udienze urgenti per i molteplici provvedimenti indifferibili chiesti dal pubblico ministero ricorrente che comportano il rigido rispetto di termini assai brevi, nonché molti altri conseguenti non più delegabili incombenti istruttori. Ciò che prima facevamo in 36 (8 togati e 28 onorari) ora deve essere suddiviso solo fra i togati e la conseguenza in termini di rallentamento dell'attività ne è la conseguenza matematica.

La prevista introduzione quasi automatica della nomina di un curatore speciale (art.78 e 80 cpc) in tutte le procedure limitative della responsabilità genitoriale ha purtroppo posto in evidenza l'assenza di preparazione al compito di molti avvocati che, al di là di pochi specifici corsi virtuosamente organizzati dai COA, non hanno spesso le competenze per dialogare con servizi e soggetti di minore età. Si teme che l'aggravio sarà patito sia dall'utenza in ordine alla incapacità comunicativa, sia dalle casse dello Stato in ordine al necessario compenso loro dovuto, dal momento che la maggior parte della nostra utenza è ammessa al gratuito patrocinio.

L'attuazione veloce e poco meditata della riforma che mostra una inesistente reale conoscenza del funzionamento del comparto minorile e soprattutto dello stato di grave carenza delle risorse a disposizione, ha suscitato negli addetti ai lavori, già oppressi da ritmi di lavoro poco sopportabili, sentimenti di ansia e nessun entusiasmo.

Di fronte alle pressanti richieste dei difensori e degli operatori dei servizi che chiedevano lumi circa le scelte del tutto nuove da affrontare imposte dalla riforma Cartabia , nella impossibilità di dare indicazioni operative rispetto a situazioni processuali anche per noi del tutto nuove, a Brescia sin dal 2022 era stato virtuosamente organizzato dall'allora Presidente della Corte d' Appello dottor Claudio Castelli un " Osservatorio sulla giustizia civile minorile e di famiglia" composto da giudici della Corte, del tribunale ordinario, del tribunale e della procura minorile nonché dai delegati dal Consiglio dell'ordine degli avvocati.

I componenti dell'osservatorio, consapevoli di dover da un lato concordare modalità operative massimamente condivise, nel tentativo di armonizzare la rigidità delle norme con la realtà delle risorse e anche della con la gravità e urgenza degli interventi da adottare , da un lato hanno organizzato importanti momenti di formazione con il supporto della locale università e dall'altro hanno concordato stili interpretativi condivisi delle nuove norme, licenziando opportuna LINEE GUIDA che sono state poi condivise e recepite da tutti i COA del Distretto.

### **DIGITALIZZAZIONE**

Oltre alle novità della riforma Cartabia, gli uffici minorili nel corso del secondo semestre del 2023 sono stati gravati dalla improvvisa modifica del sistema SIGMA, sostituito dal sistema SICID MINORI: infatti fra il 30 giugno e il 1 luglio 2023, il Ministero ha deciso di sopprimere il vecchio registro SIGMA sostituendolo per tutte le attività civili minorili con il sistema digitale SICID Minori, applicando ai nostri uffici il sistema in essere presso i tribunali ordinari.

Erano anni che chiedevamo la digitalizzazione anche nei nostri tribunali senza mai ottenere risposta, poi all'improvviso, senza nessuna preventiva informazione, preparazione o organizzazione, né successiva formazione, all'inizio dell'estate e del periodo di assenze per le ferie previste per il personale, ci è stata imposta una digitalizzazione ancora una volta non pertinente al nostro lavoro, ma semplicemente ritagliata sulla attività contenziosa dei tribunali ordinari e banalmente appiccicata al nostro del tutto differente stile di lavoro, nella completa non conoscenza da parte dei tecnici delle enormi differenze fra i due mondi. È stato un altro periodo estremamente stressante per tutti , magistrati e cancellerie, ma, come sempre, con enorme spirito di servizio, sostenendo il personale disorientato e avvilito, stiamo lentamente progredendo, purtroppo con risultati insoddisfacenti e mediocri certamente per le nostre cancellerie costrette a tempi di lavorazione superiori e più lenti rispetto a prima , per il Foro che ancora ha difficoltà a "vedere" gli atti in ragione dei continui disservizi, e soprattutto per i servizi sociosanitari che con noi devono necessariamente dialogare e che non riescono a farlo, il tutto in ragione di un sistema frettolosamente imposto dall'alto senza conoscere i bisogni e lo stile operativo degli uffici destinatari.

Un assai grave problema che è a conoscenza del CSM è dato dal fatto che, a causa del nuovo imperfetto sistema, dallo scorso 30 giugno non risulta possibile predisporre le statistiche concernenti il lavoro incamerato e smaltito a partire dal secondo semestre dell'anno, e finora non risulta siano state individuate soluzioni.

Per ovviare al problema a Brescia si è provato a chiedere alla società che si occupa dell'assistenza informatica la possibilità di reperire in altro modo i dati del lavoro del secondo semestre 2023 , purtroppo i dati che ci hanno consegnato non sono percorribili dal momento che le voci selezionate non coincidono con le nostre se non con suddivisioni troppo grossolane e i dati forniti andrebbero verificati fascicolo per fascicolo, attività non attuabile con le scarse risorse di personale amministrativo di cui disponiamo.

Pertanto non potendo confrontare il lavoro di un intero anno con il precedente e i precedenti obiettivi, senza i dati di un semestre, il secondo del 2023, gravato da tante e corpose novità critiche, sarà pressoché impossibile fare previsioni attendibili sul futuro. E'

infatti evidente che la previsione della produttività per il 2024 sarà solo ipotizzata, senza una base concreta, e non potrà non risentire di scelte che personalmente ritengo del tutto inadatte, di cui saranno gli uffici a sopportare il peso e la responsabilità per la sicura inefficacia. Se finora, con le nostre scarse risorse, si è riusciti a garantire tempi decorosi, grazie alla grande collaborazione fornita dai giudici onorari, sempre supervisionati dal togato assegnatario del fascicolo, non sarà certamente così per il futuro.

Sullo sfondo poi minacciosa si profila la istituzione prevista per il prossimo 17 ottobre 2024 del nuovo tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie, sulla cui irrealizzabilità pratica si sono molte volte e in più sedi pronunciati i giudici minorili e non solo, senza alcun accenno alla possibilità almeno del rinvio circa l'attuazione di una riforma che destabilizzerà non solo il comparto minorile, ma certamente anche quello della famiglia in senso lato. Con esiti che si profilano molto preoccupanti, più volte e in più luoghi segnalati.

### ***Gli organici***

#### ***-Personale amministrativo***

Con riferimento alle risorse di persone ad oggi disponibili, dopo la lungamente patita gravissima scopertura del personale amministrativo dell'ufficio - che ha raggiunto nel 2019/2020 punte di scopertura superiori al 50% di una pianta organica che già in origine era assolutamente sottodimensionata se riferita ad uno dei Distretti più industrializzati e per questo popolosi, anche con riferimento alla imponente immigrazione, del paese - va detto che qualche miglioramento vi è stato.

L'ufficio al momento dispone di:

- 2 direttori amministrativi su 2 previsti in pianta organica
- formalmente 4 funzionari (ma uno di fatto è in applicazione presso altro ufficio) sui sette previsti,
- tre cancellieri sui quattro previsti;
- i posti da assistente giudiziario formalmente risultano coperti, ma in realtà ne sono effettivamente in servizio 2, (degli altri due: uno in realtà è in distacco definitivo a Reggio Calabria e l'altro in aspettativa sindacale);
- in pianta organica sono previsti 2 posti da operatore, ma in servizio ne risulta 1 soltanto a seguito di pensionamento dell'altro;  
un paio di anni fa sono poi stati assegnati due operatori giudiziari prima a tempo determinato e ora stabilizzati a tempo indeterminato, ma di fatto, praticamente l'ufficio non ha tratto alcun beneficio da questa assegnazione dal momento che uno è ora in distacco a Lamezia Terme e l'altro è rimasto, ma avendo figli piccoli e genitori anziani e malati a Reggio Calabria ha una presenza molto discontinua sulla quale non si può fare affidamento.
- 2 ausiliari (sui tre previsti) che stanno espletando le procedure per la progressione interna ad Operatore.

## **-Magistrati e Giudici Onorari**

Nel corso del 2023 è stata finalmente deliberata la copertura dell'ottavo posto di magistrati, mai messo a concorso prima, che è stato coperto nel giugno 2023 dalla collega Alessandra Medea Marucchi. Al momento pertanto l'organico dei togati è al completo con sette giudici più il presidente.

Accanto ai colleghi togati il CSM ha nominato i 28 Giudici Onorari per il 2023-2025.

Come ho appena scritto, anche rispetto alla organizzazione del loro lavoro l'anticipazione della entrata in vigore della riforma nella parte processuale ha posto importanti interrogativi ai quali non si è in grado di dare risposta al momento, ma che provocano ansia in chi deve provvedere alla organizzazione dell'ufficio.

\*\*\*\*\*

Finora si è proceduto al completamento dell'imponente smaltimento del più risalente arretrato penale, pur nel concomitante arrivo di un notevole numero di richieste di rinvii a giudizio GUP (Nel 2022 ci sono state 471 richieste e nel 2023 ne sono pervenute 548).

Al contrario le misure cautelari personali e gli arresti/ fermi, dopo lo straordinario aumento nell'anno 2022 in cui erano raddoppiate, si sono notevolmente ridimensionate nell'anno 2023 (Anno 2021: 85 – Anno 2022: 147 – Anno 2023: 71), dimostrando che la situazione del penale minorile nel nostro distretto non è allarmante.

L'arrivo del processo per la parte minorile della strage di piazza della Loggia costituisce certamente per il futuro un ostacolo al mantenimento del trend raggiunto anche se verrà organizzato il lavoro penale in modo da non penalizzare troppo gli altri più tipici procedimenti.

Quanto al civile si sono sostanzialmente raggiunti gli obiettivi legati alla definizione di molte procedure, con il controllo operativo sulle ragioni della perdurante pendenza di quelle ancora pendenti.

Come emerge dai dati statistici disponibili sino al 30.6.2023 si è proceduto a definire molti fascicoli civili ultra-triennali. Quelli rimasti aperti hanno una particolare ragione di delicatezza ed esiste un motivo concreto, valutato caso per caso, che non consente la loro sollecita definizione, avuto a mente il superiore interesse del minore e la difficile prevedibilità dei percorsi di recupero che i genitori fragili devono avere l'occasione di porre in essere con il sostegno dei servizi e della AG.

Tale circostanza è stata anche recentemente confermata dalla visita ispettiva che ha potuto appurare la movimentazione dei fascicoli, la complessità, problematicità e le attività poste in essere a tutela dei minori i cui fascicoli erano più risalenti nel tempo.

Per il futuro in ragione di quanto appena descritto la situazione, nonostante la copertura dell'organico, non pare consentire previsioni del tutto favorevoli.

## **Specificità della giurisdizione minorile**

Venendo all'oggetto della presente breve relazione, prodromica alla elaborazione del piano di gestione in base alla normativa di cui alla delibera del CSM del 23.11.2023 e secondo il *modello di cooperazione e comunicazione tra soggetti del medesimo ufficio giudiziario*, è stata indetta una riunione con i magistrati professionali, in data 16.1.2024 di cui al verbale agli atti dell'ufficio, nel corso della quale sono state formulate le seguenti osservazioni relative al progetto per il 2024:

- Si ritiene prudenzialmente di doverci discostare, quanto ai carichi esigibili e qualità della giurisdizione, da quanto era già stato precisato con riferimento al progetto relativo al 2023; l'incertezza data dalla riforma consiglia di fissare obiettivi anche di minore significato.
- Si riporta integralmente quanto già in passato evidenziato in ordine alle caratteristiche del lavoro minorile:

**"L'individuazione dei carichi esigibili presso il tribunale minorile, non può prescindere dai seguenti parametri di valutazione ed in particolare da:**

- 1) **dalla promiscuità delle funzioni** che ha fondamento nella opportunità di un integrato intervento civile e penale a tutela della condizione minorile con la conseguente necessità di valutare il carico di lavoro sia nell'organizzazione dei servizi dell'ufficio che al fine del presente piano di gestione tenuto conto anche dei dati statistici relativi all'attività penale e all'incidenza di tale funzione nell'articolazione dei servizi di giustizia, dati che, tuttavia, non vengono considerati nelle elaborazioni DIGSTAT;
- 2) **dal territorio di competenza di ciascun ufficio minorile sia con riferimento all'ampiezza del territorio, all'entità della popolazione minorile presente e dell'intervento giudiziario sul piano regionale, sia dalla qualità della risposta di giustizia tenuto conto delle differenti esigenze organizzative e delle realtà locali anche riguardo alla rete dei servizi e delle risorse impiegate sotto il profilo amministrativo a tutela dell'infanzia;**
- 3) **dalla difficoltà di individuare, anche all'interno di uno stesso ufficio, una produttività media distinta per settore o materie omogenee,** attesa la particolarità di ogni vicenda umana posta all'attenzione di chi deve giudicare e la diversità dei risultati raggiunti, sia quanto ad adeguatezza sia quanto a tempi di maturazione delle risposte che possono pervenire dai genitori dei minori dei quali ci si deve occupare;
- 4) **da una appropriata formulazione del concetto di produttività e di ragionevole durata del processo civile minorile tenuto conto dell'efficaci, in concreto dei percorsi giurisdizionali in tutela e salvaguardia delle relazioni familiari anche alla luce delle sentenze della Corte Edu.**

A questo proposito, si ribadisce la considerazione che, pur tenendo conto dell'evoluzione del percorso di giurisdizionalizzazione dell'iter processuale, **il giudice minorile anche quando non definisce il procedimento, non è certamente inerte, bensì dedica al caso un impegno costante svolgendo diverse udienze istruttorie - che includono anche quelle molto complesse di ascolto dei minori e di accertamento, anche tramite l'audizione dei servizi o altri soggetti informati della condizione familiare e personale - ed emette spesso numerosi provvedimenti periodici ed interlocutori per modulare gli interventi giudiziari ai cambiamenti della situazione e soprattutto ai bisogni ed all'interesse della persona minore di età in fase di crescita ed alle impreviste o ineluttabili vicende familiari.**

**Alla mancata definizione del procedimento, dunque, nella materia minorile, non corrisponde un'inerzia né tantomeno un calo di produttività ed il trascorrere del tempo con condivisione di progettualità ovvero indirizzo e controllo della**

**condotta genitoriale costituisce, molte volte, una risorsa di indispensabile e di più efficace tutela, salvaguardia della condizione minorile e ricerca di adeguate relazioni familiari;**

**5) da ciò discende la necessità nei procedimenti minorili di una corretta definizione del "valore" tempo.**

Il tempo di svolgimento e conclusione dei procedimenti civili minorili dipende, invero, dall'oggetto della procedura atteso che la durata della stessa, pur costituendo un valore di riferimento per l'effettiva tutela dei bisogni del minore, non può essere univocamente stabilita né coincide, in ogni caso, con il criterio della celerità della definizione del giudizio, né assume un significato rilevante per la qualificazione della produttività sia dell'Ufficio che di ciascuno dei magistrati.

**Il criterio fondante il valore tempo nelle procedure minorili è quello della ragionevole durata secondo i principi del giusto processo rapportato, tuttavia, alla natura della materia trattata.**

**Per alcuni procedimenti in effetti la tempestività della decisione conclusiva è irrinunciabile** come ad esempio nelle procedure promosse dai genitori o familiari del minore straniero presente in Italia ai sensi dell'art. 31 dlgs n. 286/1998 e succ. modifiche, c.d. T.U. immigrazione, ovvero nei casi di applicazione della disciplina in materia immigrazione irregolare dei minori extracomunitari giunti soli nel nostro Paese ora alla luce della normativa introdotta dalla legge n. 47 del 2017, ovvero nelle procedure per l' idoneità all'adozione internazionale e per i provvedimenti in materia di adozione nazionale a seguito dell'abbinamento della coppia con il minore dichiarato in stato di abbandono.

**Per altri procedimenti, è la stessa disciplina di legge a prevedere tempi di attesa o di rinvio della decisione**, quali le procedure per la dichiarazione di adottabilità ai sensi degli artt. 8 e segg. della legge n. 184 del 1983 come novellata, nell'ipotesi di puntuali prescrizioni ai genitori ai sensi dell'art. 12 al fine di accertare la possibilità di recupero delle funzioni genitoriali prima della sentenza conclusiva, ovvero nel caso di sospensione della procedura ai sensi dell'art. 14 medesima legge .

**Particolarmente, poi, nelle procedure "de potestate", ove non possa prospettarsi uno stato di abbandono**, la gradualità degli interventi e la necessità di approfondimenti e sperimentazioni per il sostegno alla genitorialità e l'individuazione di congiunti che significativamente possono intraprendere un ruolo di assistenza della prole in sostituzione dei genitori, comportano doverosi interventi di controllo della responsabilità genitoriale prolungati nel tempo, non sempre utilmente concludibili nell'arco temporale stabilito in modo generico per ogni procedura.

Inoltre occorre specificare che la durata dei procedimenti minorili dipende anche dai tempi di risposta dell'autorità amministrativa, ed, in particolare, dei servizi territoriali e dei servizi sanitari ai quali, di regola, vengono, ai sensi dell'art. 738 c.p.c. richieste le informazioni necessarie per la decisione.

**Occorre quindi chiarire che i tempi dell'attesa nel procedimento civile minorile non sono tempi di inottemperanza o ritardi della decisione in quanto spesso connaturati ad una compiuta tutela e salvaguardia della persona di minore età, dipendente dalla congruità del percorso di recupero della genitorialità in un arco temporale ragionevole secondo le circostanze del caso.**



*Il tempo di svolgimento della procedura civile, peraltro, in un ufficio con funzioni promiscue non può non dipendere anche dalle priorità della tempistica riservata ad alcune funzioni penali, ad esempio nella fase cautelare ed in quella di esecuzione della pena nonché dal carico complessivo di lavoro che dipende anche dallo svolgimento di quelle attività non considerate dai dati elaborati dal DGSTAT, quali, come già detto, le procedure di liquidazione degli onorari di avvocati nel gratuito patrocinio;*

- 6) **dalla delicatezza delle questioni familiari sottoposte:** la trattazione delle procedure pendenti presso il tribunale minorile richiede **impiego di tempo per lo svolgimento delle udienze, per lo studio e confronto in camera di consiglio anche con i giudici onorari esperti.** La peculiarità dell'intervento minorile civile, con possibilità di informazioni assunte anche presso le agenzie educative ed i servizi territoriali e sanitari dei Comuni del Distretto, comporta un investimento di energie e di competenze da parte dei giudici al fine di uniformare gli strumenti e la valutazione dei riscontri volti alla conoscenza delle situazioni oggetto del processo, stante la rilevata diversa qualità, preparazione ed attenzione da parte dei servizi medesimi;
- 7) **dalla copiosa attività istruttoria e delle numerose decisioni interlocutorie** al fine di adeguare i provvedimenti al continuo ed alterno mutamento delle situazioni che impongono l'intervento del Tribunale e che, spesso, permangono a lungo, a causa delle complesse e di non semplice soluzione situazioni socio-ambientali di molte delle famiglie attenzionate.

**Sempre con il solo riferimento al primo semestre 2023, la valutazione dell'ARRETRATO** ha consentito di apprezzare una significativa riduzione dei fascicoli ultra-triennali, sui quali si è concentrata la attenzione dei magistrati, pur in presenza delle considerazioni sopra esposte relativamente al fatto che l'obiettivo di smaltimento dell'arretrato in un ufficio minorile non può avere la medesima valenza di un ufficio giudiziario ordinario dal momento che, come si è dettagliatamente esposto, alla mancata definizione del procedimento non corrisponde quasi mai l'inerzia del magistrato assegnatario, attesa la grande mole di provvedimenti provvisori emessi e delle attività istruttorie svolte in attesa che la vicenda umana in trattazione raggiunga una adeguata e possibilmente duratura stabilità.

Va detto che, ad eccezione di un'unica situazione particolarmente dolorosa e problematica che è attenzionata non solo dal giudice relatore ma anche dal Presidente, sono stati raggiunti tutti gli obiettivi prefissi.

Per entrare nel dettaglio nel programma di gestione per l'anno 2023 era stato previsto un obiettivo di smaltimento delle pendenze ultra-triennali civili pari a complessivi n 93 procedimenti così ripartiti:

| Settore       | 2019      | 2018      | 2017      | 2016     | 2015     |
|---------------|-----------|-----------|-----------|----------|----------|
| Adozioni      | 1         | 0         | 1         | 0        | 0        |
| VG            | 40        | 25        | 10        | 3        | 2        |
| Contenziosi   | 7         | 3         | 1         | 0        | 0        |
| <b>TOTALE</b> | <b>48</b> | <b>28</b> | <b>12</b> | <b>3</b> | <b>2</b> |

Al 31.12.2023 solo l'obiettivo del settore contenzioso per l'anno 2017 non è stato completato a causa della complessità della situazione trattata nel procedimento n. 51/2017 ADS: tuttavia l'istruttoria è stata completata, le parti hanno concluso, il fascicolo è appena tornato dal pubblico ministero con il parere e sarà nei prossimi giorni deciso in camera di consiglio.

Tutti gli altri obiettivi sono stati raggiunti e la maggior parte di questi ampliamenti superati già alla data del 30.06.2023, per la quale esiste la possibilità di estrarre dati attendibili dall'ormai superato Sigma. Purtroppo come già precisato il Sicid non consente di estrapolare i dati a partire dal secondo semestre del 2023 e le estrazioni chieste all'assistenza tecnica non possono considerarsi attendibili.

## **MODALITÀ di MONITORAGGIO**

Fino al 30.06.2023 erano in uso le seguenti modalità di monitoraggio: acquisizione periodica (normalmente trimestrale) delle pendenze, visionate dal Presidente e quindi trasmesse ai giudici relatori per la rispettiva autonoma attività di controllo.

Verifica dei Giudici con il Presidente delle ragioni sottese alle pendenze maggiormente datate con analisi caso per caso dei fascicoli.

Si ritiene che la modalità descritta consentisse un adeguato controllo delle situazioni, come peraltro è emerso dai risultati raggiunti.

Purtroppo ad oggi non è possibile procedere in autonomia all'estrazione dei dati e pur facendone richiesta all'assistenza tecnica, i dati da questa forniti in occasione della presente verifica non sono risultati attendibili, richiederebbero una verifica manuale non realisticamente fattibile.

I dati raccolti derivano pertanto dai dati comunicati dall'Ufficio Statistica del CSM e dal Sigma.

## **IL PROGETTO FUTURO**

Con riferimento al progetto futuro che appare di difficile formulazione, vanno preliminarmente prese in considerazione alcune particolari situazioni, alle quali si è già fatto cenno:

a)-la grave problematicità dell'esito della riforma processuale civile entrata in vigore a partire dal 1 marzo 2024, con iniziale divieto di utilizzo dei colleghi onorari nelle istruttorie, poi recuperati solo per alcune limitate attività con proroghe di tre mesi in tre mesi, circostanza che, insieme alla rigidità delle norme, ha certamente provocato rallentamenti e inevitabili ritardi. Il coinvolgimento massiccio e urgente dei soli colleghi togati con impossibilità di delega agli onorari, unito alla rigida tempistica imposta dalle norme non sintonica con l'urgenza degli interventi minorili, ha inevitabilmente rallentato la trattazione delle procedure nel loro complesso. In assenza poi di dati appare impossibile effettuare una analisi oggettiva della situazione post riforma Cartabia e prevedere misure organizzative idonee.

b)- la faticosa, per nulla risolta, inadatta digitalizzazione delle procedure minorili che ha causato un rallentamento significativo per le cancellerie, una complessità nella relazione con il Foro e con i servizi e certamente un maggiore appesantimento per i giudici, nonché la attuale impossibilità di reperire i dati indispensabili a formulare una prognosi soprattutto se si pensa che tutto lo sforzo sin qui operato, potrà essere vanificato dall'entrata in vigore a fine anno del tribunale per le persone, i minori e le famiglie.

c)-la imprevedibilità della situazione concernente le procedure a tutela dei minori stranieri non accompagnati MSNA: nello scorso 2022 avevamo avuto un aumento del tutto straordinario delle tutele per i minori stranieri non accompagnati pari al 324 % in più delle tutele nei loro confronti, anche a causa della guerra in Ucraina che ha comportato l'arrivo di moltissimi minori in cerca di protezione. Nel corso del 2023, come detto in base ai dati disponibili solo fino al 30 giugno, si è fortemente ridimensionato il numero dei minori ucraini, molti dei quali rientrati in patria e il cui afflusso è in ogni caso diminuito, mentre permane molto intenso l'afflusso dei MSNA provenienti dai paesi del terzo mondo che al 30 giugno 2023, cioè nei soli primi sei mesi dell'anno, avevano uguagliato gli arrivi di tutto il 2022.

Per quanto detto sopra non siamo in grado di fare previsioni per il futuro in questa materia, dal momento che dipenderà dalla situazione complessiva internazionale, certo è che il trend accertato di questa tipologia di MSNA (cioè minori stranieri non accompagnati non ucraini) nel nostro distretto, visti i dati sino al 30 giugno che sono il doppio dell'anno precedente, non si ritiene possa diminuire di molto.

Alla luce delle precedenti considerazioni pare congruo nella previsione dei futuri obiettivi di smaltimento attestarsi su obiettivi più contenuti che in passato, in relazione ai quali si rinvia alla dettagliata compilazione **del format**.

Con riferimento ai **CRITERI di PRIORITÀ** del settore civile, priorità già in precedenza indicate nelle precedenti relazioni ad oggi confermate, si segnala che tutta la materia minorile è contrassegnata da una particolare urgenza nella trattazione, legata alla tenera età dei destinatari e alla importanza che si tenga conto del fattore tempo nelle decisioni, circostanza questa che spesso sfugge a coloro che devono destinare risorse a questi particolari uffici giudiziari, costringendoli in situazioni di estremo affaticamento.

In ogni caso si precisa in dettaglio quanto segue:

- 1 va data priorità assoluta alle definizioni delle procedure di **adottabilità**, connesse al delicato accertamento dello stato di abbandono di un minore, specie se la loro apertura risulti conseguenza di pregressi procedimenti "*de potestate*" che non hanno raggiunto il risultato di migliorare la situazione della famiglia di origine nel corso dei quali siano state effettuate ampie attività istruttorie;
- 2 analoga priorità va confermata per i procedimenti limitativi della responsabilità genitoriale ove siano accertati **comportamenti gravemente trascuranti e maltrattanti** nei confronti dei minori da parte dei familiari, comportamenti pregiudizievoli che abbiano determinato l'allontanamento del figlio dalla casa familiare;
- 3 vanno quindi definiti con la massima celerità i procedimenti ai sensi dell'**art. 31 T.U. Immigrazione**, atteso che il provvedimento emesso consente di collaborare con la autorità amministrativa ai fini del rilascio di permesso di soggiorno a genitori irregolari di figli minorenni con problemi di salute o necessità di sollecita stabilizzazione sul territorio, per consentire loro di dedicarsi al più presto ad attività lavorative lecite;
- 4 la trattazione urgente delle procedure a tutela dei **Minori Stranieri Non Accompagnati** dal momento che si tratta di ragazzi che aspettano dalla AG sollecite risposte per dare senso e prospettiva alle loro difficili esistenze;
- 5 Come ogni anno e forse più che in passato alla luce delle imponenti modifiche legislative che hanno rivoluzionato uno stile collaudato, ora da ritarare sul dettato della

legge, peraltro senza i mezzi necessari, occorrerà prestare particolare attenzione ai momenti formativi di tutto l'ufficio giudiziario.

Con riferimento all'organico di questo ufficio l'arrivo di un nuovo magistrato a copertura dell'organico stesso è stato ovviamente un fattore positivo, anche se non risolutivo, dovendosi tenere conto della sua possibile inesperienza, di un fisiologico tempo di "acclimatemento" nell'ufficio e della tipologia di questa particolare attività giurisdizionale che richiede esperienza concreta sul campo più che studio o preparazione teorica.

Sia in ragione della riorganizzazione richiesta dalla riforma, sia della assegnazione dell'ottavo posto, è stata effettuata una variazione tabellare urgente, con assegnazione di un ruolo penale e civile al collega di nuova nomina, concordato con tutti i colleghi, nonché delle modifiche imposte dalle novità normative.

Questa situazione di complessiva incertezza rende difficile portare a termine progettazioni future maggiormente ambiziose.

Peraltro occorre tenere conto che è giunta a questo ufficio dalla Procura la richiesta di rinvio a giudizio della tranche del processo penale relativo alla strage di piazza della Loggia del 28 maggio 1978, con riferimento ad uno degli imputati, all'epoca minore di età. Il GUP tabellarmente predeterminato ha fissato la prima udienza nello scorso mese di aprile, conclusasi con un rinvio a giudizio. Il collegio dibattimentale lo scorso 7 settembre 2023 in accoglimento di una eccezione difensiva ha ritrasmesso gli atti ad altro GUP che dopo due udienze il 20 novembre e il 4 dicembre 2023 ha rinviato a giudizio il processo al 7 marzo 2024. In occasione dell'inizio del dibattimento predetto, è stato necessario costituire accanto al collegio dibattimentale dedicato solo al Processo della Strage per un tempo presumibilmente non breve, un secondo collegio per le udienze ordinarie che non possono essere bloccate, pena il grave pregiudizio ai minori coinvolti.

Tutto ciò, va ad aggiungersi alle problematiche già diffusamente descritte e comporterà un sicuro rallentamento dell'attività abituale con il possibile mancato raggiungimento degli obiettivi previsti.

Di seguito i dati richiesti dal FORMAT.

Brescia, 23 gennaio 2024

Il Presidente  
Cristina Maggia  
